

*(I lavori iniziano alle ore 09.39 con l'esame del punto 1) all'o.d.g.,
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 74 presentata dal Consigliere Bertola, inerente a "Variante strutturale al PRGC di Asti, denominata 'Crossodromo' di località Valmanera"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione indifferibile e urgente n. 74, presentata dal Consigliere Bertola, la parola al Consigliere Bertola per l'illustrazione.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Riassumerò per sommi capi, perché - ovviamente - in due minuti è impossibile descrivere tutta l'interrogazione.

Stiamo parlando di una variante strutturale denominata "Crossodromo", in località Valmanera. Consiste nella variazione della classificazione di un'area agricola soggetta a vincolo di tutela paesistica, in area a prevalente destinazione sportiva e per l'impiego del tempo libero, e, quindi, nel rimuovere il vincolo di tutela paesistica.

La variante prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e di due aree adiacenti, destinate al parcheggio pubblico. Va detto che questo "Crossodromo" parte come pista abusiva all'inizio degli anni '70. Poi, negli anni, c'è tutta una serie di atti successivi come ricorsi al TAR, edificazione di ulteriori fabbricati abusivi, ecc.

E' bene riassumere le motivazioni per cui abbiamo presentato questa interrogazione. Stiamo parlando di un'area soggetta a numerosi vincoli: il 10% dell'area ricade nel vincolo ambientale del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; il 50% dell'area è all'interno del Galassino denominato "Boschi di Valmanera", istituito con decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 1° agosto 1985, in attuazione del "decreto Galasso".

Il 100% dell'area si trova all'interno del Sito di Importanza Comunitaria, denominato "Valmanera"; il 100% del territorio, oggetto di questa variante, rientra nell'ambito di pertinenza delle aree di ricarica degli acquiferi profondi. A meno di un chilometro da quest'area, si trova un'oasi del WWF dell'estensione di dieci ettari circa, con il Centro di Educazione Ambientale di Villa Paolina.

Si individuano diversi tipi di interferenza con il contesto ambientale, dovute alla variante del Piano regolatore, sintetizzabili in perdita di suolo, inquinamento e produzione di rifiuti.

Per questi motivi, chiediamo come la Regione intenderà esprimersi in merito alla nuova variante strutturale proposta dal Comune di Asti.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore alla programmazione territoriale e paesaggistica*

Grazie, Presidente.

Rispetto all'interrogazione precedente, in questo caso l'iter è più avanti. E' una storia molto più lunga. Siamo nella fase in cui il Comune ha già adottato e ha già fatto partire l'iter urbanistico, quindi c'è una variante in corso.

La Regione Piemonte ha adottato due livelli di intervento: uno più strettamente urbanistico, e una serie di osservazioni che sono state fatte dagli Uffici regionali all'urbanistica in seguito alla comunicazione del gennaio 2011 fatta dal Comune. Quindi tutta una serie di vincoli legati al fatto che l'impianto non dovrà eccedere le dimensioni esistenti data la pubblicazione del Decreto Ministeriale del Galassino dei Boschi di Valmanera. Vi è poi l'alto profilo paesaggistico che riveste complessivamente l'ambito territoriale dei boschi di Valmanera, per cui vanno previste le opere ambientali geotecniche di stabilizzazione architettura del paesaggio, in particolare interventi di bonifica ambientale. Inoltre, vi è tutta una serie di prescrizioni da un punto di vista urbanistico. Questo è il primo ambito.

Il secondo ambito è quello di tipo ambientale. L'organo tecnico regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nell'ambito della fase di specificazione, individua tutta una serie di prescrizioni che il rapporto ambientale dovrà fornire. Dovrà fornire le tavole rappresentative dell'intero territorio comunale con la rappresentazione di tutte le varianti presenti che, complessivamente, condizionano le trasformazioni dell'utilizzo del suolo, e dovrà essere corredato da un programma di monitoraggio e da una sintesi non tecnica del rapporto ambientale. Si fa anche presente - ho dimenticato di dirlo prima - che sulla variante impostata dall'amministrazione, c'è stata un'osservazione da parte del WWF, alla quale si dovrà controdedurre. L'organo tecnico regionale individua una serie di passaggi di verifica, perché il rapporto ambientale dovrà fornire gli strumenti conoscitivi finalizzati a proporre efficaci misure di mitigazione. L'organo regionale per la VAS ha inoltre ricordato che la variante dovrà essere integrata con lo studio di valutazione di incidenza, in conseguenza della presenza del sito di importanza comunitaria.

In sintesi, ci sono questi due passaggi: la Regione vigilerà e sarà comunque chiamata, ai sensi del procedimento di legge per l'approvazione della variante, ad esprimere ulteriori e successive valutazioni specifiche, in presenza delle necessarie e puntuali indicazioni progettuali che il Comune dovrà fornire in sede di progetto preliminare. In sostanza, metteremo in campo tutte le attenzioni del caso da un punto di vista urbanistico e ambientale, sapendo che l'iter è già avviato e che siamo in attesa delle indicazioni progettuali nel progetto preliminare che il Comune dovrà fornire.

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 10.10 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto 1) all'o.d.g.,
inerente a "Svolgimento interrogazioni ed interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 10.12)